

Nota metodologica INDACO-CVTS3

Denominazione: Indagine sulla conoscenza nelle imprese (INDACO – CVTS3)

Codice PSN SISTAN: IAP-00006 (ex ISF-00039)

Rapporto di ricerca: Angotti Roberto (a cura di) (2013), *Caratteristiche strutturali ed evoluzione dell'offerta di formazione aziendale nel periodo 2005-2010: dati INDACO-CVTS*, ISFOL Research Paper, 6/2013, Roma, in <<https://goo.gl/MzDRpt>> (15.11.2018)

L'indagine, gestita dalla Struttura "Sistemi e servizi formativi" di INAPP, è stata realizzata da ISFOL nel corso del 2011, con la collaborazione metodologica di ISTAT. È inserita nel Piano Statistico Nazionale del SISTAN (Sistema Statistico Nazionale) fra le rilevazioni con obbligo di risposta, sancito dall'art. 7 del d.lgs. n. 322/1989, e successive modificazioni e integrazioni, e dal D.P.R. 11 novembre 2008 (riferimento SISTAN: ISF-00039, ora IAP-00006 www.sistan.it).

L'indagine è stata progettata utilizzando l'impostazione metodologica e le classificazioni armonizzate a livello europeo dell'indagine CVTS (Continuing Vocational Training Survey – CVTS) coordinata da Eurostat. La rilevazione ha così potuto assumere la funzione di indagine pilota per sperimentare i nuovi quesiti previsti nel questionario della successiva rilevazione CVTS4, proposti da Eurostat e validati nell'ambito della relativa Task Force metodologica. Inoltre, in risposta all'esigenza di Eurostat di estendere progressivamente la copertura della rilevazione CVTS ad imprese con meno di 10 addetti, si è provveduto a realizzare una rilevazione sulle micro-imprese con una dimensione compresa fra 6 e 9 addetti.

In considerazione della complessità realizzativa e della stretta collaborazione metodologica esistente fra Isfol e Istat, nel 2008 l'indagine è stata inserita nella Convenzione ISFOL-ISTAT e realizzata congiuntamente da Isfol (titolare) e Istat, attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro.

L'unità di rilevazione prescelta è l'impresa, intesa in senso giuridico, contabile o organizzativo, in base al Regolamento (CEE) n. 696/93 del Consiglio del 15 marzo 1993 relativo alle unità statistiche di osservazione e di analisi del sistema produttivo nella Comunità Europea.

Il campo di osservazione dell'indagine è costituito dalle imprese con almeno 10 addetti medi annui, che al 31 dicembre 2007 erano attive (ultimo dato disponibile al momento dell'avvio dell'indagine) ed esercitanti un'attività nei settori extra - agricoli (Sezioni B-N e S) della classificazione delle attività economiche Ateco 2007 (Istat: 2009) e per la prima volta (come raccomandato da Eurostat nell'ambito della CVTS) è stato considerato anche il segmento delle imprese con 6-9 addetti.

Il registro utilizzato per l'estrazione del campione è l'Archivio Statistico delle Imprese Attive dell'Istat (Asia).

L'indagine ha riguardato un campione di 19.618 unità, con una percentuale di rispondenti pari al 37,3%. Il disegno di campionamento è quello comunemente utilizzato in campo europeo per le indagini sulle imprese. È un disegno ad uno stadio stratificato con selezione delle unità a uguale probabilità, laddove gli strati sono definiti dalla concatenazione delle modalità identificative dei settori di attività economica, delle

classi di addetti e delle regioni di localizzazione delle imprese. Tale scelta è stata dettata da ragioni di efficienza delle stime ed è stata resa possibile dalla disponibilità di una lista unica contenente per tutte le unità, oltre alle informazioni identificative, altre variabili utili per la stratificazione.

La stratificazione del campione è avvenuta secondo le seguenti variabili:

- 30 settori di attività economica;
- 4 classi dimensionali, riferite al N. di addetti delle singole imprese: 10-19, 20-49, 50-249, 250 e oltre;
- 21 regioni amministrative, corrispondenti al livello 2 della classificazione europea NUTS.

Per il segmento delle micro-imprese (con 6-9 addetti), la stratificazione del campione è avvenuta per 4 macro-settori e 4 ripartizioni geografiche.

La dimensione campionaria complessiva e la sua allocazione tra i domini di stima è stata ottenuta mediante un metodo di allocazione ottimale multivariata; tale metodo costituisce una generalizzazione al caso multivariato e multi-dominio dell'allocazione di Neyman e consente di definire le numerosità campionarie negli strati in modo da rispettare dei prefissati vincoli sugli errori attesi di campionamento (espressi in termini di coefficienti di variazione) delle stime d'interesse a livello dei domini di stima pianificati.

Ai fini dello studio dell'allocazione, i dati a disposizione sono quelli delle precedenti indagini nazionali CVTS3 e CVTS2, riguardanti gli anni 2005 e 1999. Tra i due anni di indagine disponibili si è scelto di utilizzare i dati relativi al 2005, in quanto più recenti e basati su una metodologia di progettazione e rilevazione più simile. I parametri di stima presi in considerazione sono la percentuale di imprese formatrici, i lavoratori formati e i costi della formazione.

La dimensione del campione per l'indagine INDACO-CVTS3 è stata definita con l'obiettivo di garantire una prefissata affidabilità alle principali stime di interesse a livello dei domini di stima richiesti.

Una volta definita la stratificazione e la numerosità campionaria di ogni strato, la selezione delle unità è effettuata con probabilità uguali da ciascuno degli strati definiti nel disegno.

L'indagine è stata realizzata su base campionaria, per quanto riguarda le imprese fino a 249 addetti, e censuaria, per quelle con 250 addetti ed oltre. Per la prima volta è stato sperimentato lo stesso questionario armonizzato a livello europeo, opportunamente adattato, anche per le micro-imprese (con 6-9 addetti).

Per quanto riguarda la tecnica di rilevazione, l'indagine è stata condotta attraverso una tecnica mista, utilizzando diversi metodi di contatto dell'impresa. Ci si è avvalsi di una società esterna e si è sviluppato un sistema CATI, attraverso il quale è stato eseguito un pre-contatto con l'impresa per:

- reperire il responsabile della formazione o responsabile delle risorse umane;
- inviare il materiale di indagine (illustrazione della ricerca, questionario cartaceo, istruzioni per la compilazione, definizione dei principali quesiti del questionario);
- fornire all'impresa l'opportunità di compilare il questionario nella modalità scelta (intervista telefonica dopo aver preso visione del questionario e reperito alcuni dati quantitativi, intervista CAWI, oppure compilazione del questionario cartaceo e spedizione attraverso fax o e-mail).

Il calcolo dei pesi finali è stato effettuato attraverso l'usuale procedura di calibrazione (Deville, J. C., Särndal, C. E.: 1992) vincolata, utilizzando GENESEES, un software generalizzato nato da diverse procedure

SAS, sviluppate per il calcolo dei pesi e delle stime mediante stimatori di regressione generalizzata, per il calcolo degli errori campionari, per la loro presentazione sintetica mediante modelli regressivi, con vincoli rappresentati dai totali di imprese ed addetti dell'archivio ASIA 2008 (ultima versione disponibile).

I principali fenomeni oggetto di osservazione sono costituiti dalla formazione professionale iniziale e continua offerta dalle imprese ai propri addetti, dalle caratteristiche delle imprese formatrici, degli addetti formati e dell'attività formale ed informale, dalle innovazioni tecnologiche ed organizzative introdotte.

Lo strumento di rilevazione utilizzato è un questionario strutturato in otto sezioni, come di seguito indicato:

Sezione A - Informazioni generali sull'impresa

Questa sezione prende in esame alcune caratteristiche dell'azienda; in particolare sono incluse domande che rilevano l'anagrafica dell'impresa ad integrazione dei dati che vengono acquisiti dall'archivio statistico: la dimensione dell'impresa, il numero di dipendenti, il monte ore di lavoro prestate nell'impresa con il relativo costo del lavoro ed il fatturato.

Sezione B - Corsi di formazione professionale

Questa sezione ha l'obiettivo di rilevare la formazione di tipo corsuale, modalità ancora utilizzata in prevalenza dalle imprese. Rispondono a questa sezione solo le imprese con addetti che hanno partecipato ai corsi di formazione; vengono rilevate le caratteristiche dei partecipanti ai corsi: genere, età, livello di inquadramento. I corsi di formazione sono caratterizzati attraverso quesiti che rilevano la tipologia (a gestione interna o esterna), la durata in ore, l'organismo erogatore, l'argomento prevalente e gli obiettivi. Viene inoltre quantificata in questa sezione la spesa per i corsi di formazione; rilevando i costi sostenuti direttamente dall'impresa, i finanziamenti ricevuti distinti per canale di finanziamento e i contributi versati.

Sezione C - Altre attività di formazione e programmi futuri

Si prendono in considerazione, in questa sezione, altre attività di formazione, dal training on the job alla rotazione nelle mansioni lavorative, dalla partecipazione a circoli di qualità alla formazione 'aperta' o a 'distanza'. Sono presenti inoltre quesiti che rilevano le diverse tipologie di formazione professionale svolte dall'impresa nell'anno precedente e quelle programmate per l'anno successivo. Si rileva anche il comportamento dell'impresa verso alcune categorie specifiche di lavoratori.

Sezione D – Organizzazione della formazione professionale

In questa sezione l'impresa risponde a quesiti relativi sia alla presenza di un piano e di un budget specifico per la formazione, sia alla propensione dell'impresa ad analizzare le competenze professionali possedute dai propri dipendenti e a svolgere analisi strutturate sui propri fabbisogni di personale e di competenze professionali. L'obiettivo principale è di rilevare la "professionalizzazione" dell'impresa nella gestione manageriale della formazione.

Sezione E – Ostacoli alla formazione professionale

La sezione E raccoglie informazioni sulle imprese che non hanno svolto attività di formazione professionale nell'anno di riferimento. È un quesito che vuole far emergere i motivi che hanno spinto le imprese a non organizzare attività di formazione per i propri addetti. Tale quesito è uguale a quello posto nella sezione D al quale rispondono le imprese che pur essendo formatrici sono state limitate nell'organizzazione delle attività di formazione da tali fattori.

Sezione F – Strategie di innovazione

Questa sezione, in raccordo con la rilevazione europea sull'innovazione, Community Innovation Survey – CIS, che è condotta sulla base di criteri definitivi e metodologie di rilevazione comuni a tutti i Paesi dell'Unione Europea, fornisce un set integrato di indicatori volti a qualificare le attività innovative, nonché ad analizzare le strategie, i comportamenti e le performance innovative di imprese con caratteristiche strutturali differenti, ed analizzare un legame diretto con la formazione utilizzata come supporto delle innovazioni introdotte.

Sezione G – Formazione professionale iniziale

La sezione G, in maniera sintetica, esplora il ricorso delle imprese alla 'formazione iniziale' quantificando, in termini di numero di apprendisti, il ricorso alla formazione in ingresso degli addetti. Questa informazione in Italia è rilevata esclusivamente attraverso tale indagine.

Sezione H – Crisi

Il questionario, in questa sezione, rileva gli effetti della crisi sulle imprese italiane e le strategie di contrasto alla crisi messe in atto dalle imprese italiane, i fabbisogni formativi ritenuti necessari per il contrasto alla crisi e l'utilizzo della formazione come leva per il superamento della crisi.